

## **SEZIONE 2**

### **SINTESI DEL FATTO CRIMINOSO E DEL PROCESSO**

- 1 - IL SEQUESTRO**
- 2- GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE E LE INDAGINI**
- 3- LA CATTURA DI RAIMONDI, ALESSI E CONSERVA**
  - 3.1 - VERSIONE DI RAIMONDI SALVATORE**
  - 3.2 - VERSIONE DI ALESSI MARIO**
  - 3.3 - VERSIONE DI CONSERVA ANTONELLA**
- 4- ULTERIORI INDAGINI**
- 5 – I PROCESSI**

#### **1 - IL SEQUESTRO**

##### **CASALBARONCOLO (PARMA) Abitazione della famiglia Onofri.**

La sera del 2 marzo 2006, ore 19,35, due persone di sesso maschile penetravano in casa Onofri. Il primo era travisato con un passamontagna, indossava un giubbotto verde scuro, il secondo era travisato con un casco da motociclista. Successive indagini e le dichiarazioni degli imputati accertavano che il rapitore travisato col passamontagna e senza casco era Raimondi Salvatore e l'altro Alessi Mario, che i due erano provenienti da Coenzo con uno scooter Aprilia 125, che arrivati in prossimità della casa Onofri avevano nascosto lo scooter presso un casolare abbandonato ed atteso che calasse la sera, per poi avvicinarsi alla casa.

Dopo il blitz d'intrusione Raimondi spingeva Onofri Paolo all'interno dell'abitazione e gli ordinava di mettersi a terra faccia in giù, congiuntamente ordinava a Pellinghelli Paola di prendere i soldi; Alessi si avvicinava al seggiolone vicino al piccolo Tommaso e gli puntava contro una pistola poi risultata un'arma giocattolo.

La Pellinghelli consegnava circa 150 euro ad Alessi.

Raimondi legava con del nastro adesivo per pacchi i tre familiari del piccolo Tommaso: la Pellinghelli solo ai piedi, l'Onofri ai polsi, alle caviglie e alla bocca, lo stesso il piccolo Sebastiano. Alessi minacciava il bambino Tommaso con una pistola giocattolo.

Alle 19,50-51 squillava il telefono cellulare di Paolo Onofri il quale, riuscendo a parlare in quanto aveva allentato il nastro che lo imbavagliava, chiedeva ai due malviventi di farlo rispondere alla chiamata altrimenti il chiamante, tale Giuseppe Tagliavia amico di Onofri, si sarebbe potuto insospettire. I due malviventi non rispondevano alla richiesta di Onofri Paolo e quasi immediatamente andavano via portando il piccolo Tommaso che veniva preso dal seggiolone da Raimondi.

I due coniugi si liberavano dal nastro costringitore ed attivavano i vari allarmi.

La Pellinghelli tentava di telefonare dall'interno per poi uscire e telefonare alle ore 19,54 al 113. Onofri si liberava e dopo essere uscito fuori telefonava alle 20,00,14 al 112.

**È agevole dedurre con assoluta certezza che i due rapitori e il bambino si siano allontanati dalla casa degli Onofri fra le ore 19,52 e le 19,53, in quanto alle 19,54 la Pellinghelli era di già fuori e non intravedeva alcun movimento così come non percepiva il rumore di alcun motore, doppio indicatore del fatto che il motorino coi malviventi e la piccola vittima si erano allontanati almeno di 300 metri e da due minuti circa.**

Scattava l'allarme e diverse auto di servizio e della Polizia di Stato si dirigevano verso la zona del sequestro per effettuare le dovute ricerche.

## **2- GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE E LE INDAGINI**

Gli Inquirenti, escussi i genitori del bambino rapito, mettevano sotto controllo diverse utenze telefoniche, fra cui quelle dei coniugi Onofri e dei loro parenti, delle persone che stavano effettuando lavori presso la loro abitazione (Barbera Pasquale, Mario Alessi) e di altre utenze.

Nel frattempo erano attivati tutti i prelievi e gli accertamenti tecnici del caso.

Il 6 marzo 2006 gli Inquirenti mettevano sotto intercettazione ambientale la vettura di Mario Alessi.

Gli Inquirenti tramite una vasta attività investigativa e di intelligence venivano così a conoscenza di alcuni contatti telefonici di Mario Alessi tramite diverse utenze e con diverse utenze, tanto da puntare il mirino verso Raimondi Salvatore, Butticè Andrea, Barbera Pasquale, Marrazzo Antonio, Conserva Antonella.

I Carabinieri del ROS coordinati dal col. Gaballo e lo SCO coordinato dai dottori Nanei e Nicoli individuavano tramite l'analisi dei tabulati telefonici un interessantissimo tessuto relazionale comunicativo che portava ad alcuni contatti di vari personaggi, fra cui alcuni collegati con Alessi, quali Safa Andrei, Baraglia Cristiano, Salsi Michele, Giuffrè Salvatore, ecc., in realtà nomi di fantasia o identità violate, però tutti convergenti (come si scoprirà in seguito) proprio su Raimondi Salvatore.

Il 14 marzo 2006 il RIS identificava in Raimondi Salvatore, pregiudicato per reati di violenza e calunnia, l'appositore di un'impronta digitale reperita sul nastro che legava la Pellinghelli.

Nel frattempo le investigazioni appuravano i contatti telefonici di Alessi con diverse utenze sospette, di cui alcune intestate a nomi di fantasia o di soggetti non individuati.

Raimondi Salvatore veniva così messo sotto controllo visivo.

Dalle intercettazioni su Raimondi gli Inquirenti ritenevano che il bambino fosse custodito come ostaggio da tali Marrazzo Antonio e Pashaj Valbona, ma il bambino che si udiva nelle intercettazioni era il figlio della coppia e non il piccolo Tommaso Onofri.

## **3- LA CATTURA DI RAIMONDI, ALESSI E CONSERVA**

Il 1° aprile 2006 venivano interrogati **Raimondi Salvatore, Alessi Mario e Conserva Antonella**. I tre si dichiaravano estranei ai fatti.

La Conserva avrebbe continuato a dichiararsi totalmente estranea alla vicenda anche in seguito.

Raimondi avrebbe poi ammesso di aver commesso solo il sequestro, non l'omicidio, coinvolgendo sia Alessi sia la Conserva..

**Alessi** avrebbe il rapimento ma non l'omicidio, così addebitandolo a Raimondi, ed avrebbe continuato a mantenere la stessa versione.

**Il 1° aprile 2006** venivano fermati **Raimondi Salvatore, Alessi Mario e Conserva Antonella.**

### **3.1 - VERSIONE DI RAIMONDI SALVATORE**

**Raimondi Salvatore** al primo interrogatorio si dichiarava estraneo, poi, messo a conoscenza che sul nastro usato dai rapitori del bambino era stata repertata l'impronta papillare del suo dito indice della mano destra, dichiarava di essere uno dei due rapitori del bambino (esattamente quello travisato col passamontagna che aveva spinto Onofri Paolo), di essersi recato assieme ad Alessi con lo scooter Aprilia verso località Traglione - Bosco dei Bissi, che durante il tragitto il bambino era mantenuto da Alessi all'interno della giacca a vento, di avere lasciato il bambino vivo nelle braccia di Alessi in località il Traglione, di essersi allontanato con lo scooter Aprilia. Raimondi inizialmente dichiarò che il posto era occasionale, indicato da Alessi per la situazione critica che si era creata, in seguito, dichiarò che il posto era stato convenuto.

Così Raimondi accusava Alessi di avere ucciso il bambino. Ed accusava altresì Conserva Antonella di far parte del gruppo criminale; che la stessa avrebbe dovuto raccogliere Alessi in località Traglione (Bosco dei Bissi) ed assumere il ruolo di carceriera del bambino, che il terzetto aveva effettuato due sopralluoghi in zona Citerna (distante km 50 dal luogo del rapimento) individuando il luogo del riscatto in un casolare diroccato.

Raimondi altresì precisava di avere chiamato con uno squillo la Conserva per avvertirla di attivarsi e di essere andato via. Precisava anche che Alessi aveva ucciso il bambino mediante strangolamento o soffocamento per confidenza postuma dello stesso.

### **3.2 - VERSIONE DI ALESSI MARIO**

**Alessi Mario** dichiarava di non avere ucciso il bambino, ma di avere solo partecipato al rapimento; che con lo scooter si erano fermati in loc. Traglione dove c'era la sbarra, perché allarmati da una macchina che proveniva dall'altra parte, Via Emilia con il lampeggiante acceso e di essersi inseriti nel sentiero che porta al Bosco dei Bissi (L4); di avere lasciato solo il piccolo Tommaso con Raimondi perché egli risaliva verso la strada per controllare se interveniva qualcuno; che il panico era aumentato a causa delle luci dei lampeggianti delle volanti; di avere visto Raimondi che colpiva il bambino diverse volte al capo con un attrezzo poi indicato in una propria vanghetta che era all'interno del motorino posta sotto il sedile; di averlo aiutato a seppellire il corpo sotto della paglia; che Raimondi gli aveva detto di aver telefonato alla moglie per dirle di andare a prenderlo e che lui gli aveva risposto che non c'era bisogno.

Alessi altresì dichiarava di essere tornato in loc. Casaltone assieme a Raimondi che guidava lo scooter e che lo faceva scendere proprio qualche decina di metri prima dell'incrocio, che procedeva a piedi per sorpassare il Bar "Il Sagittario" ed essere prelevato qualche centinaio di metri dopo dalla Conserva che sopraggiungeva in macchina da Sorbolo, di salire in macchina dove c'era anche il loro figlioletto Giuseppe e di avviarsi verso Coenzo in via Puia dove giungevano.

Alessi ha precisato sin dal primo momento che la Conserva era all'oscuro di tutto, che le aveva di già dato appuntamento alle 20,30 presso il Bar "Il Sagittario". Per la custodia dell'ostaggio dichiara che di ciò doveva interessarsi Raimondi. In seguito Alessi accusava Pasquale Barbera di avere organizzato il rapimento per vendicarsi di Paolo Onofri il quale gli aveva insidiato la figlia Federica di minore età.

### **3.3 - VERSIONE DI CONSERVA ANTONELLA**

**Conserva Antonella** si dichiarava totalmente estranea ai fatti, affermava che aveva appuntamento col convivente Mario Alessi presso il Bar "Il Sagittario", che usciva di casa verso le 20,15 – 20,30 assieme al figlioletto Giuseppe, che non aveva ricevuto alcuna telefonata da Raimondi, che incontrava il marito ancor prima che la stessa arrivasse al Bar "Il Sagittario", che Alessi saliva in macchina e lei faceva inversione di rotta e tornava in Coenzo, unitamente ad Alessi ed al piccolo Giuseppe; che all'incrocio di Sorbolo incontrava la vettura dei Carabinieri che si dirigevano verso Casaltone.

**I tre venivano fermati, arrestati, sottoposti a interrogatori di garanzia.**

**ANTONELLA CONSERVA INIZIAVA LA SUA CARRIERA DI CARCERIERA E MENTE CRIMINALE DEL SEQUESTRO DEL PICCOLO TOMMASO ONOFRI E LA SUA NOTORIETÀ AUMENTAVA IN TAL SENSO.**

### **4- ULTERIORI INDAGINI**

Gli Inquirenti visionando le immagini riprese dalla videocamera basculante posta all'incrocio in Sorbolo fra Via Venezia e Via Mantova, accertavano che Alessi e Raimondi alle ore 19,18 (*Nota: l'orario reale è 19,03, perché l'orario era spostato di 15 minuti*) del 2 marzo 2006 transitavano col motorino all'incrocio di Sorbolo con direzione Casalbaroncolo, detto orario era fissato dalla videocamera situata all'incrocio di Sorbolo che riprende il traffico di via Venezia, via Gramsci, viale Marconi; che alle 20,52,33 (*Nota: l'orario reale è 20,37,33 perché l'orario era spostato di circa 15 minuti*) la Fiat Tipo di Alessi transitava all'incrocio di Sorbolo da via Venezia verso Coenzo.

Ulteriori indagini accertavano che alle 19,34 Conserva Antonella riceveva al suo cellulare 392.9221035 (gestore TRE) una telefonata che si agganciava alla BTS che copre il luogo del rapimento, ma non l'abitazione in Coenzo; che alle 20,17 partiva dal cellulare di Raimondi 333.7584434 (gestore Tim) una telefonata verso altro cellulare (329.3503073 gestore Wind) che si

agganciava alla BTS di Sorbolo sita in via Buozzi e che non copre Coenzo e Via Puia, telefonata durata 9 secondi: gli Inquirenti identificano in detta telefonata quella che Raimondi avrebbe fatto alla Conserva.

Conserva Antonella negava di avere ricevuto la telefonata delle 20,17\*1, negava di essere alle 19,34 in località Casaltone / Casalbaroncolo, bensì di essere a casa sua in Coenzo, ammetteva di aver ricevuto la telefonata delle 19,34 da parte di Bettati Silvana.

## **5 – I PROCESSI**

Prendeva il sopravvento la versione del Raimondi e perdevano di credibilità quella di Alessi e quella di Conserva, tanto che la richiesta di rinvio a giudizio era di sequestro di persona aggravato dalla morte dell'ostaggio per Alessi Mario, di sequestro per Raimondi Salvatore, Conserva Antonella e Barbera Pasquale.

Salvatore Raimondi e Pasquale Barbera richiedevano il rito abbreviato, il primo era condannato a 20 anni di carcere, il secondo assolto.

Mario Alessi e Antonella Conserva non chiedevano il rito abbreviato e venivano processati col rito ordinario. Dopo 30 udienze si arrivava al 28 maggio 2008 giorni della sentenza: Alessi dichiarava che aveva rapito il bambino e di non averlo ucciso, Antonella Conserva si professava ancora una volta innocente.

**Mario Alessi veniva condannato all'ergastolo, Antonella Conserva a 30 anni di carcere.**